

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e plegli non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 6 Luglio 1901

Anno II — N. 131.

### CONSTATIAMO

Alla Camera i padroni del campo sono i socialisti. Con la forza del voto e più con la minaccia dell'ostruzionismo, oramai essi s'impongono. Ponza di Sammartino, che in un momento di distrazione si credette nella sua qualità di ministro e di generale in diritto di protestare contro l'intemperante linguaggio d'un socialista, fu coperto di contumelie e fu dai colleghi Zanardelli e Giolitti obbligato a fare atto di riparazione alla presenza di tutta la Camera. Né la cosa finirà qui, poi che l'Avanti — e dietro a lui gli organi minori della socialista — lo intacca e lo insulta ancora e non lo lascerà finché non sia uscito dal ministero. Col sacrificio del portafoglio egli deve pagar il fio della sua temerarietà perpetrata quando s'alzò per protestare contro la parola d'un socialista. Il quale — offeso — non perdona, ma persegue fino all'annichilamento l'offensore.

Dei socialisti infatti si potrà tra breve ripetere quello che dei Longobardi scrisse il Manzoni:

« cui fu prodezza il numero,  
cui fu ragion l'offesa,  
e dritto il sangue e gloria  
il non aver pietà. »

Fatti antichi e recenti negli scioperi e nelle dimostrazioni violente hanno già registrato il primo capitolo di questa loro poco gloriosa storia. Il resto — più marcato, più delineato — verrà poi.

Ma non divaghiamo. In questo, che chiameremo preludio del regime socialista, ci è dato constatare dei fatti, i quali dicono abbastanza chiaro quali saranno la giustizia e l'eguaglianza nel mondo collettivista. Esaminiamone tre.

A Trenno i contadini cattolici scioperano. Degli scioperanti alcuni vengono arbitrariamente tratti in arresto. Diciamo arbitrariamente perché furono pascia assolti dal tribunale correzionale di Milano. Eravamo dunque davanti a contadini violentati nel loro diritto non basta, ma imprigionati senza motivi di sorta.

Se la cosa fosse succeduta a dei socialisti — l'Estrema avrebbe alla Camera lapidato il ministero. Ma la cosa è succeduta a dei cattolici e per questi l'Estrema adotta il principio milanese del « non te ne incarica ». Peraltro conviene qui registrare, per amore alla verità, che quattro repubblicani e un socialista presentarono interrogazioni al ministro Giolitti sui fatti di Trenno. Ma conviene ancora dire che queste interrogazioni si smarrirono per via, così che l'Italia reale — canzonando — pubblicò poi il seguente avviso:

« Chi trovasse le interrogazioni presentate giorni fa, alla Camera, dai repubblicani Comandini, Arconati, Barilari e Silva, e dal socialista Cabrini, sui fatti deplorabili di Trenno, è avvertito che nessuna mancia gli compete se le riporta ai rispettivi proprietari, i quali non ci tengono. Si tratta di *res nullius*, la quale potrà figurare con successo in qualche Museo Sociale dell'avvenire. »

Fino a pochi giorni fa, ispettore generale ai lavori pubblici era il deputato comm. Tedesco. Questi negli ultimi dibattiti alla Camera ebbe la suprema distrazione di parlare contro il ministero, credendosi assolutamente libero di parlare e di votare come meglio gli pareva. Ma fece i conti senza l'oste. Issofatto venne dispensato dall'ufficio e ciò dopo anni e anni d'innappuntabile servizio.

Se la mala ventura fosse capitata sul groppone a un socialista, l'Estrema avrebbe buttato a gambe levate il ministero; ma siccome capitò a un uomo il quale, per quanto onesto è sempre commendatore, l'Estrema non si diede per intesa; anzi — come riportano i giornali — trovò la punizione legalissima.

A Trecenta 80 operai, chiamati a sostituire gli scioperanti, dormivano tutti assieme in un casolare di campagna. Nel

cuor della notte ecco che d'improvviso il casolare arde da tutte le parti ed è un vero miracolo se gli ottanta operai riescono a salvarsi. Fu assodato che il fuoco fu appiccato al casolare dolosamente e per opera degli scioperanti, i quali a Trecenta — come altrove — spingono il diritto allo sciopero fino al punto di proibire ad altri il lavoro.

Il fatto è esecrabile. Pure i fogli socialisti non vi connettono importanza, come niente ebbero a ridire sulle botte da olio santo prese dal proprietario Baruffa dagli scioperanti che volevano passare — lui nolente — per la sua campagna. Se invece nel casolare si fossero trovati scioperanti socialisti, allora — apriti terra! — i vocabolari di tutte le lingue non avrebbero potuto suggerire ai socialisti parole bastevoli a stigmatizzare l'esecrando attentato.

Ora, questi sono piccoli fatti che presi uno a uno non vogliono dir niente; ma presi assieme servono mirabilmente a significare quale giustizia e quale eguaglianza sia quella predicata dai socialisti: una giustizia e una eguaglianza che nasconde il più ributtante egoismo.

### Notizie Vaticane

Poi lavori delle catacombe.

Roma, 5. — Il S. Padre, desiderando che i lavori di scavo nelle catacombe procedano con maggior vigoria, ha aumentato di parecchie migliaia di lire la annua dotazione alla Commissione di archeologia cristiana.

Il Papa al Giardino.

A proposito della discesa del Papa in giardino, il Figaro scrive:

« Da stamane, il personale della Corte pontificia non fa che esclamare: E prodigioso! E meraviglioso! E providenziale! Tutte queste esclamazioni hanno per causa un ordine dato da Leone XIII, ordine che metteva sossopra giardinieri, palafrenieri, servitori e cuochi. Perché tutta questa agitazione? Semplicemente perché il Santo Padre, dopo due anni di reclusione, ha fatto sapere che, tranne casi imprevisi, domani sarebbe disceso e passerebbe tutta la giornata nel padiglione. La sorpresa è stata tanto più grande, che negli scorsi giorni il cardinale Rampolla, il dottor Lapponi e tutto il personale che circonda il Papa, dicevano di non sperare vederlo più soggiornare nel giardino. Del resto, lo stesso pontefice diceva non sentirne il bisogno. »

Invece, ieri, tutto ad un tratto Leone XIII ha fatto chiamare il suo medico e gli ha annunciato che da domani intendeva cominciare la sua villeggiatura. Così il vecchio pontefice vuole smentire anche una volta le voci di debolezza e di decrepitezza, alle quali da creduto la sua prolungata reclusione nel suo appartamento. »

Infatti parlar di decrepitezza a soli novantun anni, è un po' presto per Leone XIII. Ed avevano ragione i famigliari del Vaticano di esclamare: E meraviglioso!

### Cose di Corte e di Governo

Un brutto quarto d'ora per Re.

Roma, 5. — Stamane il Re, a bordo del suo « yacht », proveniente da Montecristo, si dirigeva a Civitavecchia. Improvvisamente si levò un grosso fortunale e il « yacht » non riusciva a vincere il mare agitatissimo e ad entrare in porto. A Civitavecchia si era in grande apprensione. Dopo vari tentativi, finalmente il capitano poté imboccare l'insenatura di Santa Marinella, dove il Re è sbarcato. Proseguì subito in treno per Roma.

Il telegrafo senza fili a Montecristo.

Roma, 5. — Il Re ordinò che si ponga a sue spese il telegrafo senza fili sistema Marconi all'isola Montecristo.

### Note e commenti

Ci dica un po' i nomi.

Il Friuli di ieri ha molta roba contro il Vaticano e le... pance prelatizie. Tempo fa ebbe a rettificare una notizia propagata a bello studio per attirare odio sul Vaticano e noi credevamo, nella nostra ingenuità, che quella rettificata gli avesse insegnato a procedere più cauto nel raccogliere le tante dicerie, che la stampa settaria va pubblicando a carico del Vaticano. Ma non fu così; il Friuli continua imperturbato.

A proposito d'un po' di ordine in... bottega, come gentilmente chiama l'abolizione fatta testè dal S. Padre di mancie,

regalie ecc. che si dovevano agli impiegati del Vaticano, il Friuli scriveva ieri: « Vi sono dei cardinali che, oltre al piatto cardinalizio di 20,000 lire all'anno, percepiscono fino a 200 mila lire all'anno in redditi straordinari. Vi sono dei monsignori che hanno dei redditi straordinari superiori alle 50,000 lire. »

Il Papa vorrebbe che tutte queste somme, o gran parte di esse, venissero meglio impiegate tanto più che i bisogni della Chiesa aumentano ogni giorno. Ma queste minacciate riforme provocano malumori inauditi.

Si, perché, sta bene la religione, la fede... ma che non abbiano ad andarne di mezzo le prelatizie pance! »

Ecco; ci dica il Friuli il nome di un solo — badate bene — di un solo di quei cardinali o di quei monsignori. Domandiamolo poco, ma se questo non ci accorda, il pubblico saprà dare il valore che si meritano a codeste panzane con troppa leggerezza razzolate dal Friuli.

Accelereranno?

L'Unità Cattolica ci fa sapere quanto segue:

« Quattro egregi redattori della Gazzetta di Foligno sfidano ad una disputa in contraddittorio gli scribi della Turbina di Terni per stabilire « se nelle opere di S. Alfonso si contenga nulla che non sia conforme alla più sana morale. »

Si lascia facoltà alla Turbina di scegliere l'edizione di S. Alfonso, il luogo e il giorno della disputa, che dovrà esser fatta in latino. Ciascuna delle parti sceglierà due giudici; e i quattro insieme uniti elegeranno il quinto; il giuri così composto darà il suo verdetto a maggioranza.

La parte soccombente pagherà duemila lire, da distribuirsi in opere di beneficenza.

La Turbina accetterà? Duemila lire avrebbero a farle comodo, ed essendo essa sicura del fatto proprio dovrebbe già sentirsi in tasca. Quindi non dovrebbe risparmiarsi al « partito » un trionfo sì splendido. Eppure una voce interna ci dice alla fiorentina: « mi pare! »

Il coraggio del Senato.

Il Senato, prima di sciogliersi, ha lanciato a Giolitti la freccia del Parto. Il bilancio dell'interno così alla chetichella fu approvato ma solo con 3 voti di maggioranza, per cui realmente è stato respinto, dovendosi togliere (moralmente) i voti dei ministri senatori. Il fatto è notevole assai e forse avrà conseguenze, ma non ora però. Giolitti si mostrò sorridente, ma era riso... verde. Tutti i giornali commentano. L'ufficio Avanti si limita a dire che Giolitti si mise a ridere. Il Fanfulla dice che si dovrebbe avere una crisi. L'Italia osserva che mai il bilancio dell'interno ebbe al Senato tre soli voti. La Tribuna dice: « Tre voti sono più che sufficienti per governare, ma il fatto non può non addolorare chiunque abbia rispetto e stima per l'alto consesso legislativo. »

### Cronaca degli scioperi

Sciopero di difficile accomodamento.

Perugia, 5. — Malgrado l'intervento del prefetto di Perugia, del sottoprefetto di Terni e dell'on. Pautano, non è stato finora possibile comporre lo sciopero del jufificio Centurini di Terni, al quale prendono parte 1600 fra operai ed operai. Gli scioperanti pretendono che sia rimessa al lavoro una operaia, cacciata per cause disciplinari; ma il comm. Centurini non intende cedere e ha dichiarato di voler chiudere lo stabilimento.

Ora si spera che tale risoluzione gravissima sia scongiurata. Gli scioperanti sono sovvenuti dagli operai degli altri stabilimenti industriali di Terni. Finora l'ordine non è stato turbato.

Sciopero finito.

San Remo, 5. — Grazie all'intervento di tutte le autorità cittadine e del nostro sottoprefetto, lo sciopero dei braccianti, che durava da oltre una settimana, venne oggi risolto con piena soddisfazione degli operai e dei padroni. Sperasi quanto prima di comporre la vertenza fra i lavoratori marmisti e i loro principali.

Anche nella vicina Cannes i manovali hanno ottenuto dai padroni il chiesto aumento di mercede in base a 3 franchi per ogni giornata di 10 ore di lavoro.

Appena cessato lo sciopero dei muratori e affini, i manovali riprenderanno i lavori.

I parrucchieri di Livorno.

Livorno, 5. — Da qualche giorno sono in sciopero i garzoni dei parrucchieri per questioni d'orario, ma sembra che sia vicino l'accomodamento mediante un arbitrato. E' stata infatti nominata una commissione composta di due rappresentanti i principali (estranei) di un principale e di un garzone.

Lo sciopero degli scalpellini.

Biasca, 5. — A Biasca in un comizio pubblico gli scioperanti delle cave di

granito (circa 900) deliberarono di mandare al consorzio dei padroni una nuova commissione perchè si accordi e risolva sollecitamente la vertenza. Pare che i padroni siano finalmente disposti a venire ad un componimento. Le cave sono quasi tutte senza lavoratori.

### Notizie estere

Un treno preso d'assalto.

Nuova York, 5. — Tre briganti mascherati fecero fermare, ieri nel pomeriggio, presso Mondana, un treno della « Great Northern Railway » e dalla cassa forte, ch'essi fecero saltare con la dinamite, involarono 40,000 dollari, parte in contanti, parte in effetti pubblici; poi si allontanarono a cavallo. I passeggeri non furono derubati. Un passeggero e due addetti ferroviari furono feriti da revolverate.

Sepolti da una frana.

Vienna, 5. — Mentre gli operai lavoravano al tunnel Marucaros, rovinò una frana travolgendoli. Si deplorano 15 morti.

Fregata naufragata.

Buenos Aires, 5. — La fregata inglese « Newcastle » naufragò al Sud di Buenos Aires; un trasporto argentino raccolse 25 naufraghi.

Stefania minaccia d'impazzire.

Vienna, 5. — Produce qui profonda pietà il crudele destino dell'ex arciduchessa Stefania, vedova di Rodolfo ed oggi contessa Lonyay. In seguito ad isterismo, le sono sopravvenuti disturbi nervosi così gravi, che si teme per la di lei ragione. L'ex arciduchessa si trova ora a Baden, nella villa isolata dell'arciduca Eugenio, che l'ha posta a disposizione dell'inferma. La curano i più celebri specialisti di Vienna.

Furto al clorofornio.

Marsiglia, 5. — Il signor Felix Violler, conosciuto negoziante d'Arles, è stato vittima di un furto, commesso in ferrovia con un'audacia inaudita. Era salito in uno scompartimento nel quale si trovavano già due individui, i quali, addormentato con emanazioni di clorofornio, lo svaligiarono di una somma di 960 franchi.

Truffa colossale.

New York, 5. — Una truffa enorme si sarebbe scoperta nella Florida. Ultimamente si formava una compagnia finanziaria per l'estrazione del petrolio. Una vastissima quantità di terreno veniva venduta a prezzi esorbitanti appunto perchè conteneva importanti miniere di petrolio. Ora si sarebbe scoperto che nessun pozzo di petrolio esiste in quel terreno e il liquido trovato sarebbe stato collocato da alcuni organizzatori della compagnia.

### Notizie italiane

Sempre nuovi complotti anarchici?

Roma, 5. — Si accerta essere pervenuta al Ministero dell'interno una relazione, la quale per quanto anonima avrebbe tutta l'apparenza della verità, sopra un complottò che si sarebbe in questi giorni ordito in Italia. In una riunione di anarchici, che si sarebbe tenuta in una città delle Marche, si sarebbe discusso dell'assassinio di due o più Sovrani. Gli anarchici avrebbero estratti a sorte tre compagni, destinati ad attentare alla vita dell'imperatore di Germania e due per attentare alla vita dell'imperatore d'Austria. Le cinque persone sarebbero di già partite per l'estero. Di uno non si avrebbero avute notizie. Pare che non avendo il coraggio di compiere l'orribile mandato quest'ultimo intascati i « quattrini », si sia imbarcato per Tunisi.

Due anarchici italiani diretti a Berlino.

Roma, 5. — Un telegramma da Berlino reca che il presidente della polizia ha diramato a tutte le autorità tedesche il seguente mandato d'arresto: « Gli anarchici italiani Attilio Fiori da Prato ed Enrico Tigli da Catanzaro hanno saputo procurarsi a Berlino i passaporti per recarsi a Berlino. Ordino quindi la massima vigilanza e di arrestarli subito nel caso venissero scoperti. Entrambi questi individui sono già stati puniti e sono molto pericolosi, cosicché il loro scippo in Germania potrebbe avere scoglio delittuoso. »

Incendio a Catania.

Palermo, 5. — A Catania uno spaventevole incendio sta distruggendo lo stabilimento militare pastificio Prinzi. I danni ascendono a un milione; cercasi di salvare la cassaforte contenente ingenti valori.

Un fulmine in un convento.

Firenze, 5. — Un fulmine caduto sul convento delle monache a San Piero a Ponti, dopo aver incendiato un armadio, in cui erano molti oggetti sacri di valore, entrò nella scuola vicina, ove si trovavano cinquanta bambine, che rimasero fortunatamente illese.

### FALSA ACCUSA

E' un'accusa che abbiamo sentita più volte in bocca dei socialisti: — Voi cattolici vi movete adesso, perchè il terreno vi manca sotto ai piedi ecc.: se non eravamo noi socialisti, voi non avreste fatto nulla per il popolo.

Accusa più falsa non si poteva fare; se è vero che in qualche paese l'azione dei cattolici fu tardiva; è falsissimo se si considera l'azione della Chiesa nel suo insieme. Venti secoli di storia protestano contro queste asserzioni.

Ma per limitarci a questi ultimi tempi, gioverà sapere che si erano appena manifestati Marx e Bakounine, e già il Vescovo di Maganza, Mons. Ketteler, levava di se altissima fama.

Egli al 25 luglio 1869, trentadue anni fa, nel prato di Liebfrauen, al cospetto di migliaia di operai, pronunciava un discorso che fece grande rumore, in cui esprimeva le giuste rivendicazioni dei lavoratori.

Nel 1873 Mons. Ketteler veniva eletto deputato al Reichstag o parlamento dell'impero tedesco. In tale circostanza egli pubblicò una specie di programma dei cattolici. In esso chiedeva allo Stato:

1. La proibizione del lavoro nelle fabbriche per fanciulli che non hanno raggiunto l'età di 14 anni.
2. La proibizione del lavoro delle donne maritate nelle fabbriche e negli stabilimenti industriali fuori della casa.
3. La proibizione del lavoro festivo.
4. La fissazione di una giornata normale di 40 ore per tutti gli operai, compresi gli adulti.
5. La creazione degli ispettori per controllare l'applicazione delle leggi promulgate per la protezione della classe operaia.

Al Vescovo segue un Cardinale inglese, il Manning, la cui massima favorita era: « tutto per il popolo »; il Cardinale « degli operai », a cui, morto, i Parlamenti di Inghilterra e degli Stati Uniti intonarono un coro di lodi in nome dell'umanità, ed i promotori degli scioperi iniziarono onoranza di lutto popolare, perchè intorno a lui e per opera di lui i lavoratori organizzati ebbero ottenuta giustizia nei rapporti col capitale.

Egli ebbe detto « reclamare il diritto personale di riunione e di associazione »; e proclamato: « gli operai per resistere alle pressioni del capitale hanno bisogno d'intendersi, d'aiutarsi scambievolmente e di acquistare con l'unione quella forza che non avrebbero mai come individui isolati. »

Dal Cardinale al Papa, e questo Papa è un italiano, è il più glorioso degli italiani viventi, Leone XIII.

Già nel 1877, quando non era che cardinale arcivescovo di Perugia, nella pastorale per la quaresima, intitolata « La civiltà e la religione », l'attuale Sommo Pontefice parlava della « smania di lavoro » che « non pur l'uomo, ma anche la madre strappa al domestico focolare, dell' « indiscreto lavoro » che in quella che snerva e consuma i corpi, rovina le anime, nelle quali a poco a poco va cancellando la divina immagine e somiglianza. »

E poi, Papa, pubblicava il 15 maggio 1891 la famosa enciclica sulla condizione degli operai, promovendo autorevolmente la cristiana organizzazione del lavoro, e nel 1901 è tornato vigorosamente alla carica con l'enciclica *Graves de communi*, propugnando direttamente, lui, il Papa, le unioni professionali.

E poi si ripeterà che la Chiesa non ha fatto nè fa niente per il popolo!

### L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Telegrafano da Napoli 4: Eccoli il seguito dell'estrazione della lotteria Napoli-Verona. I premi oggi estratti furono così distribuiti: un premio da lire duemilacinquecento al numero 82567; da lire mille al numero 118603; da duecentosessanta ai numeri 235710, 1477, 68483, 266895, 189163, 26131; da duecentocinquanta al num. 8805, 191041, 16116, 22745, 96497, 57136; da duecentoquaranta ai n.ri 192891, 59534, 243677, 98482, 58431, 32816, 61976; da duecentotrenta ai numeri 209766, 49525, 43306, 144498, 53391, 10216, 78156, 133605, 237089, 77723, 48519; da duecentoventi ai numeri 57536, 102816; da duecento ai numeri 43668, 102060, 237120, 6366, 6575, 59395, 79748, 162278, 170836, 57500, 89880.

220026, 298880, 73345, 137240, 261914, 211758, 4922, 266585, 20732, 260552, 72806, 166547, 260055, 111406, 6736.

Nell'estrazione pomeridiana toccò un premio da lire duecento ai num. 243135, 260277, 109526, 44518, 81385, 193529, 253214, 207008, 87558, 176229, 76061, 186758, 190728, 211511, 16908, 46544, 241795, 116482, 39934, 181680, 53655, 187016, 253930, 263716, 42879, 95802, 52808, 21224, 451301; da lire duecento-venti ai numeri 179900, 70635, 257559, 254039, 89594, 181685, 26364, 69936, 244706, 118508, 71080, 219919; da duecentotrenta ai numeri 237399, 106259, 150478, 179330, 88140, 126899, 157144, 174622, 41063, 51111, 31820; da duecentotrenta al numero 236580; da duecentocinquanta ai numeri 252870, 100033, 23516; da duecentosessanta ai numeri 32237, 144680, 3103, 140481, 265521, 56307, 118655, 28730, 164171, 113560, 220820, 252545, 132718; da mille ai n.ri 236407, 5299, 439226; da duemila al n.ro 84122.

Il sindaco di Milano si dimette.

Milano, 6. — Stasera al Consiglio comunale, in seguito alla votazione sulla questione circa la scuola superiore femminile «Alessandro Manzoni», il sindaco presentò le sue dimissioni.

Lettere svizzere

Lucerna, 4 luglio.

(Nostra corrispondenza)

La corte dei conti — il giudice supremo — il nuovo cannone — le scuole — non si crede — un cantone felice — il tiro a segno.

La Corte dei conti, pur progettata dai liberali, che doveva controllare le spese enormi della Confederazione, non ebbe grazie presso il Consiglio Nazionale. Il Consiglio federale, uso a maneggiare i milioni, trovò questo congegno troppo imbarazzante e per mezzo dei suoi fidi fece conoscere, che il Parlamento svizzero introducendo un quarto potere avrebbe segnato la propria degradazione e diminuita l'alta dignità federale. In un tempo in cui il denaro regna e governa, non poteva esser altrimenti.

Il 20 giugno si radunava l'Assemblea federale per la nomina d'un giudice supremo. Il centro e la destra portarono il deputato dei Grigioni, liberale moderato Bühler, la sinistra il dott. Honegger, cancelliere dello stesso tribunale federale. Il Bühler ebbe un bellissimo numero di voti, 82, il dott. Honegger n'ebbe 90 e fu eletto.

Alla chetichella continuano gli esperimenti sul nuovo cannone Krupt, che si vuol introdurre nell'esercito: già vennero stanziate a titolo d'assaggio alcune centinaia di migliaia di franchi e se le prove riescono a bene, come non è dubbio alcuno, farà a poco a poco, senza spaventar troppo, il suo ingresso al suono dei milioni.

Ad onta dei milioni di meno che le dogane versano nella cassa federale, le sovvenzioni scolastiche navigano sicure al porto colla prospettiva di due milioni. Dalla statistica degli esami delle reclute, ad onta dei milioni che i comuni e cantoni spendono ogni anno, quella benedetta istruzione non vuol progredire. Pochi cantoni segnano progresso: molti sono stazionari, altri indietroggiano.

Siccome tutto il moderno progresso è a base di denaro, e lo stimolo a fare il proprio dovere vien dalla maggiore o minor paga, non si potrà far a meno del denaro della Confederazione che giura per tutti gli dei dell'Olimpica Gioconda che essa s'accontenterà del controllo del proprio denaro e di niun'altra cosa. Crederò più tardi.

Poiché scopo non nascosto d'una tale sovvenzione è quello di poter introdurre nelle nostre scuole, anche le più infime l'ateismo e l'irreligione, come già avviene su larga scala nelle scuole pubbliche dello sciaguratissimo Ticino.

APPENDICE

La pagina di storia patria

Nè meglio m'arride la di Lei supposizione, che dopo distrutto l'antico Castro Giulio, tal nome non sia più applicato alla medesima località alla quale aveva in antico appartenuto (1). Temo che questo supposto sia in disarmonia con un fatto generale che si verifica dappertutto, in ogni età, e non solo nella geografia, ma in quasi ogni ordine di cose umane, cioè che i nomi per lo più sopravvivono anche dopo scomparsi del tutto o in parte i centri di popolazione ai quali appartenevano; questa tenacità vitale propria ai nomi, che si verifica per limitarmi ad alcuni esempj più ovvi, p. es. riguardo ad Aquileja, Concordia, Luni, Liburna, tutti luoghi dove non v'è rimasto quasi traccia visibile delle città che ivi un giorno sorsero, e anzi per noi uno dei mezzi migliori per identificare la precisa posizione di molti luoghi, di cui non c'è rimasta che la nuda memoria lasciata da qualche autore o documento; e nello stesso caso di Zuglio sarebbe difficile spiegare come abbia potuto sopravvivere sino ai giorni nostri tal nome, se questo

Nel cant. di Glarus non è in vista un sol processo, e gli avvocati pel momento devono darsi all'agricoltura, all'industria, al commercio, alla speculazione in tutti i suoi rami, all'alpighianesimo, all'alpinismo, ecc.

In quello di Friburgo la prigione centrale ha un solo prevenuto e nelle altre non vi sono che sette detenuti a portare la pena.

L'Università cattolica friborghese continua a mieteri i più splendidi allori. Pur testè un professore, e frate domenicano al tempo stesso, ebbe un onorificentissimo diploma e franchi mille dall'Accademia di Parigi per una sua opera storica celebratissima.

Il tiro nostro federale qui a Lucerna presenta un aspetto, a dir poco, più che stupendo. Tutti gl'intervenuti, anche dagli Cantoni e dall'Estero (e sono addirittura le belle diecine di migliaia di più) cadono d'accordo nell'osservazione che mai una grandiosità e magnificenza simili furono visti negli altri tiri elvetiche degli anni precedenti, e che somigliasse mai mai non si videro neppure negli Stati vicini. La serata del 30 giugno alla cantina del Tiro fu animatissima; la folla applaude vivamente le produzioni ginnastiche a suon di musica ed i concerti dati da quella di Costanza. Edifici e case illuminate, ed illuminati pure i monti ed il lago. La baldoria continuò fino al di undici. I ginevrini furono i primi ad arrivare colla loro bandiera, secondi furono quei di Zug, terzi quei di S. Gallo, e prima del 9 saranno giunti pur quelli degli altri 17 cantoni. Pensate che allagamento! che vero diluvio di discorsi e di parole! Tutte le bandiere dei 22 cantoni e pur quella federale, vengono presentate sulla piazza del tiro con un discorso, e son pur anche ricevute con altro più o meno magniloquente discorso da qualche distinto e cospicuo lucernese. Non dico dei discorsi e dei brindisi interminabili alla cantina federale, ove ognuno, che sentasi ben sviluppato il fiocchetto o talento oratorio, può sbizzarrirsi a sua posta da mane a sera.

Fin qui non intesi che siassi da qualcuno abusato della libera parola a strazio della fede e della morale; e se sarà così anche in seguito, meglio che meglio. Ma questioni politico-religiose in aria ve ne sono a bizzeffe, ed i vogliosi di discendere in lizza a discuterle non mancano neppur essi. Ma per una certa decenza, per un tal quale riguardo ispirato dal momento e dalla circostanza ognuno si tiene in un prudente riserbo, e solo si sentono le più lontane e le più vaghe allusioni ai punti più scottanti delle religiose e politiche divergenze.

Trascorsi questi giorni del tiro, pare che vorrà essere un tutt'altro paio di maniche; imperocchè i vari adepti delle diverse leghe approfittano appunto di questi grossi assembramenti per concertarsi in combriccole e gherminelle d'ogni fatta da mettere in campo a danno degli avversarii.

Dunque un silenzio come forzato per adesso: preludio probabile, anzi visibile, di tempeste e burrasche avvenire. Ed i soliti buoni? Approfitteranno essi pure di questi giorni e di tanta gente per lanciarsi il loro verbo di risorgimento? Gli esempj del moderatume italiano, omai ridotto ad una assoluta impotenza, daccchè vieppiù andò separandosi dalla Chiesa per mancarsi alla massoneria, dovrebbe dar un po' da pensare anche a certi nostri signorotti e magnati che hanno occhi e non vedono, orecchie e non intendono ancor molto.

La Pubblicità

è l'anima del commercio. Mercè gli annunci frequenti sopra buoni e diffusi periodici si concludono ottimi affari.

nome si fosse per un tratto più o men lungo di tempo spento, col fatto della distruzione. Non sappiamo nè quando nè come sia avvenuta la distruzione di Zuglio, ma comunque sia, non credo che convenga dare in tale proposito troppo peso ad autori così recenti come il Giustiniani ed il Liruti, che in fondo in fondo non ne seppero più di quanto possiamo sapere noi stessi, ed i cui passi da Lei citati sono quindi anzichè Storia documentata, lavoro d'immaginazione e di retorica, sicchè da se soli non bastano ad autorizzarci a ritenere quella prima distruzione così completa com'essi la fanno comparire. Quello che è certo sì è che il nome Castrum Iul. era ancora vivo come termine geografico nel 918 nè vedo alcuna necessità o ragione di attribuirlo ad una località diversa da quella alla quale lo applicarono Paolo Diacono e gli antichi. Che il monte di S. Pietro sia stato fortificato anch'esso, lo credo, e quando ci fui, mi parve anzi di ravvisarvi il profilo caratteristico dei Castellieri, con cui i Romani dell'epoca Imperiale munirono tante cime di monti e colli del Friuli, della Carniola e dell'Istria, e di cui abbiamo anche qualche esempj indubbio in Carnia, come in Socchieve, e probabilmente anche Cavazzo ed Invilino e Gorto, — luoghi tutti dove l'antica chiesa

DALLA PROVINCIA

Alto Friuli

5 luglio.

Chi non rischia, non rischia.

Per la sempre ammirabile Pontebbana, già discendeva in treno. Due persone dall'aspetto montanari, in fianco a me discorrevano di lavori, di affari, ed in modo speciale si fermarono a parlare di una meraviglia a tutti nota in paese. Dal loro dire, conobbi che questi due erano di Dogna, e che spesso ripetevano il nome d'un certo Pittino Carlo, persona degna d'onore. E perchè? perchè ha superato e vinto tutti in paese in fatto di agricoltura e di progresso moderno con le concimazioni artificiali dei prati. Basti dire, così compresi dai due interlocutori, che il Pittino quest'anno ha avuto il massimo della produzione nei suoi prati concimati, e mentre gli altri con più spesa e maggior fatica hanno scarso lo sfalcio de' foraggi, lui invece gongola per la stragrande e meravigliosa quantità del primo taglio, il quadruplo ed il quintuplo degli altri, e per giunta fieno eccellentissimo pel gaz che contiene. Che bellezza, che ricchezza sul fienile e di conseguente nella stalla ed in famiglia! Viceversa poi che invidiuzza in tanti e tanti!

Mi risulta, sempre dal discorrere dei due, che il Pittino da più anni addietro ha aperto gli occhi sui nuovi concimi chimici, sul modo di usarli e che mentre in paese dormivano nell'indifferenza, nella sfiducia o peggio nelle stupide critiche, lui solo vigilava. Con l'assiduità e col sacrificio di denaro e di lavoro, con lo studio e la frequente lettura di periodici agricoli, è riuscito a formarsi una giusta regola ed un criterio pratico della concimazione moderna e produttiva dei perlofati. Ed oggi meritamente ne risente l'utile ed il vantaggio delle pazienti prove e fatiche. Bravo il Pittino, viva il Pittino, che ha saputo lottare e vincere difficoltà, ed oggi mostrasi modello di agricoltura in Dogna!

Se il treno non fosse già arrestato alla stazione di... mia discesa, avrei desiderato interrompere i due compagni di viaggio per dir loro: La prova di fatto l'avete sotto il naso; capite che vuol dire studiare, farsi insegnare, provare e mettersi alla corrente de' progressi moderni di cultura de' prati! perchè voi così duri, ostinati, indomabili nel rancido metodo di vostro avo e bisavo? Svegliatevi, scuotetevi al suono de' nuovi sistemi, e non tarderete anche voi a sentirne il miglioramento materiale nonché civile e morale.

Torreano di Cividale

6 luglio.

Interprete dei sentimenti popolari la Giunta comunale di Torreano si è dimessa in segno di protesta contro la nomina del Dr. Rubens a medico comunale; nomina caldeggiata dal signor sindaco Volpe, e riuscita con 7 voti su 13.

Cividale

6 luglio.

Spaccone in fresco. Per l'altro entrò nell'osteria Sussuligh corto Angelo Valentiniuzzi fu Giuseppe di anni 46, da Soleschiano, il quale chiese gli venisse portato un litro di vino. La ostessa, insospettita di suo andamento, gli chiese se avesse con che pagare. Egli rispose che aveva tanto danaro da comperare tutto il vino della cantina. Ma bevuto il litro, disse che non aveva un centesimo. Quella corse a denunciare il fatto, ed il bulo venne arrestato.

FEDERAZIONE Società Cattoliche Friul. di M. S.

Festa Patronale.

La Presidenza Federale si fa dovere di comunicare d'urgenza il deliberato nei riguardi della festa Patronale che scade il di 12 corr.

1. In quest'anno le Società federate saranno rappresentate al Pontificale di Sua Eccell. Ill.ma Mons. Arcivescovo dall'intera Presidenza con Vessillo.

2. Dato il caso che qualche Socio appartenente a Società federate avesse a portarsi in Udine il di 12 corr. le sin-

pievana si trova in immediato contatto con un Castelliere Romano, — o almeno un Castello Medievale (forse sorto sulle rovine di quello). E così credo che sia avvenuto anche a S. Pietro, ritenendo sempre, che dopo la distruzione di Iul. Carnico la chiesa e la sede dell'autorità ecclesiastica sia stata trasportata là in alto, e che anche dopo tale trasporto i Vescovi continuassero a nominarsi col titolo antico di Castro Iul. come è avvenuto anche altrove e come avviene ancora tutto giorno, riguardo all'Arcivescovo di Udine e il Vescovo di Portogruaro che si chiamano l'uno di Aquileja, l'altro di Concordia.

Anche nelle titolature gli uomini sono tenaci della tradizione antica, e non senza un buon perchè. E così il titolo di S. Pietro sarebbe secondo me subentrato all'antico titolo ecclesiastico di Castro Iul. contemporaneamente col fatto per cui al Vescovo subentrò il Capitolo e la prevostura. Quanto al documento attribuito dal Bianchi all'anno 1254, credo che Ella abbia ragione; per ogni buon fine mi riservo di riscontrarlo sul ms. del Bianchi stesso e nel protocollo del Cancelliere dal quale lo trasse, appena che sarà riaperta la Biblioteca Municipale, la quale in causa della malattia del Bibliotecario è chiusa già da 6 settimane. E così farò

gole Presidenze farebbero ottima cosa a pregarlo di portare il Vessillo Sociale e così possa unirsi alla Presidenza federale alla S. Messa solenne, ove non vi fosse altro speciale loro incaricato.

3. L'adunanza generale, che si doveva tenere in Aprile, si dovrà protrarre in Settembre all'epoca del grande Pellegrinaggio Veneto al Santuario della B. V. delle Grazie in Udine, per l'unico motivo del ritardato invio dei Resoconti Annuali da parte di alcune Società, ciò che recò un inceppamento nella parte direttiva dell'opera federale.

4. La riunione dei Vessilliferi si farà alla Sede della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, via Prefettura N. 10 dalle ore 8 1/2 alle 10. La Presidenza.

Per chi si fosse dimenticato

Col 30 giugno u. s. sono scaduti gli abbonamenti semestrali a un gran numero dei nostri associati. Speriamo che leggendo il presente avviso si ricorderanno del proprio dovere.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (5-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 6/7.0), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Domenica 7 — b. Benedetto XI. — Domenica VI dopo la Pentecoste. — Prez. Sangne di N. S. G. C. — Incomincia la novena della B. V. del Carmine.

Lunedì 8 — s. Elisabetta r.

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 8 — Azzano X, Osoppo, Palmanova, Sacile, Tolmezzo.

Pei Cresimandi

Avvertiamo che Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo non amministrerà il sacramento della Cresima prima del giorno 12 corrente, festa dei Santi Ermacora e Fortunato.

Si rende ciò noto per evitare inutili viaggi.

R. Placet.

Con Decreto 4 corr. il M. R. D. Giuseppe Lepore ebbe il R. Placet quale economo spirituale della parrocchia del SS.mo Redentore della nostra città.

Diserzione?

Il Giornale di Udine riportava l'altro giorno il caso di un sacerdote, il quale — per la pioggia — abbandonò il corteo funebre. Oggi il Giornale mette una rettifica, che è invero troppo ambigua; e noi lunedì — non potendolo oggi fare per abbondanza di materia — completeremo per bene quella rettifica.

Un peregrino di passaggio.

Quest'oggi fu al nostro ufficio un peregrino spagnolo che si reca in Terra Santa. Si chiama Bibiano Gil, trentacinquenne. Nel suo viaggio visita tutti i santuari ed ha già visitato quelli di Spagna, di Portogallo, di Francia, e d'Italia. Nel passato dicembre fu a Roma per l'acquisto del S. Giubileo e tiene un visto anche del card. Vicario di Sua San-

anche i debiti riscontri nelle pergamene del Capitolo di Cividale, tosto che mi verrà fatto di potermi recare colà; e così devo anche rimandare ad epoca più tarda la spedizione del documento in estenso del 1356, 18 Apr. La ringrazio poi delle cortesie notizie con cui mi ha messo in grado di rettificare le date di alcuni dei documenti mandati.

Per ogni devo limitarmi alla preghiera che Ella mi conservi la sua benevolenza e non mi sia scarso delle sue notizie, ancorchè io sia tardo e lento; spero che queste righe La troveranno in salute migliore, e che vorrà avermi sempre

Suo devot.mo

A. Wolf.

Signor Professore stimatissimo!

Le sono obbligatissimo per l'inviatami operetta «Illustrazione della moneta Longobarda» del Zuccheri, e colla presente ne La ringrazio tanto tanto. Mi spiace solo che invece di trovarmi in grado di ricambiare in qualche guisa i suoi favori, mi sento sempre sospinto a procurarle un qualche nuovo tedio. Mi compatisca, La prego, e continui solo a secondare gl'impulsi del suo buon cuore,

tità. Sono ventun mesi che si trova in peregrinazione e da qui a trenta mesi calcola di trovarsi a Gerusalemme.

E' un uomo simpatico e che niente ha del vagabondo. E' correato d'un'infinità di certificati, tra cui quello del cardinal Sarto e del nostro Vicario generale. Si mostra entusiasta del clero e della popolazione del nostro Friuli, che disse migliori di quanti sinora incontrò.

Pel servizio municipale delle pompe funebri.

L'altra sera la commissione incaricata si radunò per concretare sul servizio delle pompe funebri. In massima l'esteso progetto venne approvato. Fra breve si ventileranno le proposte di varie ditte offrentesi per le relative forniture.

Il processo Nodari rinviato.

Il processo in confronto di Silvio Nodari, che dovea tenersi a Gorizia lunedì p. v., venne rinviato dietro istanza della difesa che domanda tempo per nuove prove a favore.

Il giuoco del pallone.

Nel primo giuoco di iersera la partita rotta a mezzo dalla pioggia venne assai gustata dai molti intervenuti. Ogni sera per, un bel pezzo il giuoco si ripete alle sei di sera.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 p. si rappresenta la bellissima commedia in 3 atti: Gli amori di Pantalone ossia La locanda d'Arlecchino con Facconpa servo furbo. Seguirà la replica della zarzuela in un atto e 5 quadri: La Gran Via. Domani si rappresenta il dramma storico in 4 atti: Ezzeino 3° il crudele ossia Padova salvata da S. Antonio, e in chiusa la zazzuela: La Gran Via.

Malore sulla strada.

Stamattina venne preso da improvviso malore in via Palladio un povero vecchio abitante in Chiavris. Primo a presto soccorrerlo fu certo Antonio Mazzoli, che poi corse per una vettura pubblica colla quale il poveretto venne trasportato all'ospedale.

In Tribunale.

Non fare falsa testimonianza. — Ermenegilda Braida di Palazzolo dello Stella, era imputata di aver giurato il falso in una causa civile. Il Tribunale la condannò a mesi 9 di reclusione, a lire 200 di multa ed agli accessori.

La pena deve venir scontata. — Per inosservanza di pena, il calzolaio Ascanio Giorgio di qui, venne condannato a mesi due di reclusione.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. — «Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia.» — Tip. Artigianelli ed. L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. — «La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli.» Il ediz., benedetta dal Santo Padre, da più Vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. — «Agli Agricoltori - Lattierie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana», edizione appena uscita si vende come sopra, L. 0,50.

Cronaca religiosa

B. V. del Carmine.

Il giorno 16 corr. ricorrendo la festività della B. V. del Carmine, i parrochiani del Carmine si preparano di già per festeggiare il giorno Solenne.

Si sta disponendo per una grandiosa processione che avrà luogo nella domenica 21 luglio 1901, essendo questa la Prima Processione del Nuovo Secolo (XX). Sarà celebrata una Messa Pontificale e Vespri a piena orchestra. Sono iscritte due Bande Musicali che riunite daranno un Grande Concerto. Nella sera saranno eseguiti dei straordinari fuochi artificiali, girandole, illuminazione, ecc. ecc.

A suo tempo daremo il programma della festa.

Dalla gratissima ultima sua ho rilevato con sorpresa (poichè non me la sarei mai immaginata) la probabile derivazione delle voci Campo Gelau, e convien dire assennatissime le sue ragioni contro l'opinione di que' scrittori, i quali vogliono che Giulio Cesare transistasse per le nostre Alpi quando mosse coll'armi contro gli Elvezj; opinione, cui dette adito quel famoso passo di Cesare stesso ne' suoi Com. de Bell. Gallico lib. 1, cap. VI, e che suona così: «Ipse in Italiam magnis itineribus contendit, duasque ibi legiones conscribit, et tres quae circum Aquilejam hyemabant, ex hybernis educit, et quae proximum erat iter per Alpes, in ulteriorem Galliam cum his quinque legionibus ire contendit». Non può negarsi che queste parole prese da se non sieno tali da indurre nella opinione suddetta; però, confessandomi giudice incompetente in proposito, sembrano di gran peso le sue ragioni, e quelle che ordinariamente si adducono contro di essa.

(Continua)

(1) Il mio supposto veramente sarebbe ed è che l'antico Iulium Carnicum abbia continuato a chiamarsi con questo nome, ossia corrotto in Zuglio, e che sotto il nome di Castrum Iulense siassi inteso anticamente ed anche da Paolo Diacono la situazione ora occupata dalla Chiesa di S. Pietro per il Castello, che come credesi, ivi esisteva.

Camera di commercio

Adunanza del 3 luglio 1901.

Dal sunto del verbale.

Una commissione governativa, presieduta dall'on. Romanin Jacur, percorse i canali e i fiumi da Venezia a Porto Nogaro per studiare la convenienza dei lavori atti a sviluppare la navigazione interna dal Friuli a Venezia e di là al Po e ai suoi affluenti.

Fu pure intrapreso lo studio per l'inventario delle forze idrauliche del Friuli, inventario che sarà eseguito, a spese della Camera, dall'ingegnere del Genio civile cav. Virginio Tonini.

Il Ministro d'agricoltura industria e commercio chiese il parere della Camera sul regolamento per l'esecuzione della legge diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

La presidenza, sentiti i consiglieri Degani e Muzzati, propose alcune modificazioni, cioè che sia permessa l'aggiunta di acido citrico al vino; che sia elevato il limite di anidride solforosa tollerata nel vino; che sia permesso l'uso di chiarificanti come le chiare d'uovo, la colla comune, il sangue animale; che sia reso meno restrittivo il trattamento per i vini di grapi; che non si lasci dipendere dall'apprezzamento di una guardia di finanza la confisca del vino proveniente dall'estero.

Si fece notare al governo che, fissando a lire una per chilogramma il prezzo della polvere pirica che i magazzini militari concedono ai consorzi in difesa della grandine, si erano violati l'art. 141 del regolamento e l'art. 1 della legge sulle polveri piriche, in danno dei fabbricatori di polveri.

Il Ministero delle finanze esonerava per quest'anno i fabbricatori dalla tassa sulle polveri destinate ai cannoni grandinifughi.

Si ottenne dal Ministero del tesoro che la sezione di tesoreria di Udine fosse largamente provveduta di biglietti di Stato per i bisogni della campagna serica.

Non si credè di associarsi al voto della Camera di Bari che il riposo festivo sia imposto per legge.

Al Ministero del commercio si espresse il parere che, dal momento che non solo non si credette d'accettare la proposta di ridurre, a beneficio delle casse pensioni, i viaggi di favore, dei quali profittono varie classi di cittadini, ma si andò estendendo tale sistema, sarebbe opportuno, nei riguardi dell'industria italiana delle Società di navigazione e della ferrovia, di accordare facilitazioni di tariffe marittime e ferroviarie ai viaggiatori di commercio italiani, come nel 1890 era stato chiesto da questa Camera e come ora chiede la Camera di Napoli.

Si insistette, fin qui inutilmente per per ottenere la coincidenza del treno 642 col diretto 50 a Portogruaro.

Visto l'art. 21 della legge sulle Camere di commercio, a surrogare il membro rinunciario dottor Virgilio Scaini la Camera chiama il cav. Guglielmo Raetz di Pordenone, che nelle ultime elezioni commerciali aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo il dottor Scaini.

Su proposta della presidenza la Camera delibera, unanime di iscrivere le operaie del proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, assumendo a suo carico le relative tasse annue e la spesa per l'abbreviazione del periodo d'anni che dà diritto alla pensione.

Per incarico della Camera di commercio del Veneto una commissione, composta dei segretari delle Camere di Venezia, Vicenza, Treviso e Udine, compilò un progetto di provvedimenti per disciplinare il commercio temporaneo e girovago, progetto che fu ritoccato dalle presidenze delle Camere, pubblicato e diffuso.

La Camera, tenuto conto che in quel progetto furono inclusi tutti i voti già da essa formulati, ratifica l'opera della presidenza.

La Camera, su proposta della presidenza e dopo una discussione alla quale parteciparono i consiglieri Brunich, Kechler, de Marchi, Degani, Galvani, accorda cinque medaglie d'argento e dieci di bronzo alla Mostra campionaria di bozzoli con concorso di produttori di seme, che avrà luogo nel settembre a Pozzuolo del Friuli, e concede all'Esposizione locale di emulazione fra i contadini, che avrà luogo pure nel settembre a Fagnana, tenuto conto dell'indole speciale di questa mostra, un sussidio di 50 lire.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 885.60

D. Leon. Palese	» 1.—
Coop. Cattolica Sappada	» 10.—
D. Gius. Driolini, Castions di Strada	» 5.—
<b>Totale</b>	<b>L. 901.60</b>

LA MUSICA SACRA

Da tempo si lavora molto per la riforma della musica sacra, o meglio per bandire dalla Chiesa tutte quelle composizioni che non sono sacre, e dar luogo a quelle serie, devote, veramente sacre. Quest'opera riformatrice non è solo frutto di autorevole consiglio o di un programma qualsiasi, ma è opera voluta dalla santità stessa del tempio, dei sacri riti, prescritta tassativamente dalle Autorità competenti.

Senonchè la S. C. dei Riti ha proibito in genere la musica che contiene sentimenti teatrali, profani, che è frivola,

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1901

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	38.043 62	Capitale	L. 114.240.—
Cambiali in Portafoglio	L. 1.602.704.19	Fondo di Riserva	» 24.363.28
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 85.260.—	» » » straordin.	» 9.139.56
Conti Correnti diversi	» 53.626.30	PASSIVITÀ	
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	» »	Depositi a Risparmio	L. 1.533.384.35
Mobiglio e spese d' impianto	7.756 70	» in conto corrente	» 43.135.03
Depositi a garanzia operazioni	187.913 —	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	88.944 02
Depositi a cauzione	12.000 —	Depositi a garanzia operazioni	187.913 —
Depositi a custodia	3.818 —	Depositi a cauzione	12.000 —
Debitori e Creditori diversi	68.200 58	Depositi a custodia	3.818 —
		Conto Dividendi	985 10
		Debitori e Creditori diversi	100 —
<b>Totale della Attività</b>	<b>2.061.324 39</b>	<b>Totale della Passività</b>	<b>2.033.046 34</b>
Spese d' Amministrazione	13.967 27	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	40.243 32
	<b>2.075.291 66</b>		<b>2.073.291 66</b>

IL SINDACO  
D. Francesco Ostermann

IL PRESIDENTE  
FRANCESCO MARTINUZZI

IL DIRETTORE  
G. MIOTTI

IL CASSIERE  
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:  
Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0  
» » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0  
» » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0  
a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.  
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
Le azioni della Banca, del valore di Lire 24.50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 giugno al 6 luglio

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	9
» morti	1	»	—
Esposti	»	»	—
Totale N. 16			

Publicazioni di matrimonio

Antonio Degani machinista, con Clotilde Minisini setaiuola — Augusto Garbelotto calzolaio, con Anna Stradolier sarta.

Matrimoni

Primo Ravaglia giornalaio, con Giovanna Beltrame casalinga.

Morti a domicilio

Anna Moro fu Luigi d'anni 70 casalinga — Luigia De Marzio-Jesse fu Nicolò d'anni 76 casalinga — Giuseppe Zaccaria di Osualdo d'anni 1 e mesi 3 — Giovanni Bettuzzi fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Lucia Zanon di Giuseppe di mesi 10 e giorni 8 — Vincenzo Strigaro di Giuseppe d'anni 31 brigadiere nei r. carabinieri — Pietro Bujatti fu Antonio di anni 73 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Caterina Tonetti-Don fu Domenico di anni 70 serva — G. B. Gremese fu Valentino d'anni 75 bracciante — Angelo Prenassi fu Paolo d'anni 35 agricoltore — Giannina Rizzi-Sello fu Paolo d'anni 44 contadina — Luigi Pividori fu Nicolò d'anni 63 facchino — Maria Venuti-Degano fu G. B. d'anni 62 fruttivendola — Giovanni Rappretti fu Domenico d'anni 70 calzolaio — Valentino Fabris fu Domenico d'anni 74 ortolano — Luigi Ronchi fu Antonio d'anni 57 pensionato — Pietro Feruglio di G. B. d'anni 43 falegname.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 6 luglio 1901

68 81 18 60 53

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria. Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

Di queste pubblicazioni alcune centinaia di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10 piano II.

AVVISO.

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

Corriere commerciale

Grani.

Frumento nuovo	da L. 16.— a 18.60	All' Ettolitro
Segalo nuova	» 11.60 a 12.60	
Granoturco	» 13.— a 14.15	
Cinquantino	» 12.75 a 13.—	

Bestiame.

A Sacile nel giorno 4 vi fu mercato scarto di capi e d'affari. Qualche affare venne concluso in buoi da lavoro, ma a prezzi stazionari. La carne bene ricercata e rappresentata, pagossi dalle L. 115 a 120 al quintale di peso netto e dalle 112 alle 122 se di bue. Le vacche con lattinzoli o senza, ebbero qualche richiesta, ma a prezzi calmi. I vitelli lattanti da macello, oscillarono fra le L. 65 e 68 al quintale di peso vivo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Per l'armata inglese

Londra, 6. — (Comuni). Forster dice che col credito di 5,300,000 sterline faransi costruire tre grandi navi che chiameransi *Re Edoardo, Dominique e Commonwealth* a ricordo dell'appoggio del Canada e dell'Australia, più sei incrociatori. Tutte avranno armamenti superiori a quelle delle altre nazioni. Tutte le navi della flotta muniranno poi del telegrafo senza fili.

Il credito fu approvato con 196 voti contro 52.

La morte di Hohenlohe

Ragatz, 6. — Hohenlohe, ex-cancelliere dell'impero tedesco, è morto.

Sopra tutti!

Londra, 6. — (Lordi). Selborne dice che la marina deve potere adempiere ai compiti imposti. Otto potenze posseggono 31 incrociatori, di cui centoventi in inglese.

Il richiamo delle squadre del Mediterraneo e della Manica nella necessità d'un impegno non presenta alcun pericolo.

La situazione nell'Argentina

Buenos Ayres, 6. — Tutti i dispacci saranno sottoposti alla censura durante lo stato d'assedio. Le dimissioni del ministro delle finanze furono accettate. Il governo informò il Congresso che ritirava il progetto per l'unificazione del debito. Il giornale *la Nacion* venne sospeso.

Le annuali baldorie di New-York.

New York, 6. — Le feste per l'anniversario dell'indipendenza causarono vittime, Furono 19 morti e 1611 feriti.

Anche nell'Australia

Pertch, 6. — Uno sciopero generale nelle ferrovie dell'Australia occidentale fu dichiarato.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera — circa 100 quintali — l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante.

La Banca di Udine

s'incarica di eseguire per conto della clientela il "cambio decennale delle cartelle di rendita italiana 5 %".

Assume, occorrendo, di eseguire eventuali operazioni di tramutamento presso la R. Tesoreria.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro,

